

l'ombra, per questo, che non essendoci stati testimoni oculari, bisogna credere o non credere a quello che dicono gl'interessati, e vi si può credere secondo il maggior grado di fiducia o di sfiducia, che in essi si riponga.

In secondo luogo, a me risulta che non è ben certo se il fatto avvenne sul territorio austriaco o sul nostro.

**De Puppi.** Questo lo dice il commissario.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Scusi, io, se l'avessi qui, potrei leggere il rapporto del prefetto d'Udine, da cui risulta ufficialmente che è rimasto, e rimane il dubbio se il fatto sia accaduto su territorio italiano, o sopra il territorio austriaco.

E questo dubbio è stato confermato dalle parole stesse dell'onorevole De Puppi, il quale ha giustamente osservato che in quella frontiera il confine è così incerto, la delimitazione è così poco precisa, che è molto facile che coloro i quali credevano d'essere sul territorio austriaco, si siano trovati sul territorio italiano, o viceversa.

Questo dubbio è un fatto che mi risulta in modo positivo.

In terzo luogo, a me risulta che nelle risposte date dal commissario austriaco, è stato assicurato, nel modo più esplicito, che quei due signori, pei quali giustamente l'onorevole De Puppi s'interessa, possono liberamente entrare nel territorio austriaco, senza che si faccia loro assolutamente niente.

Dunque, riassumendomi, il fatto è vero; è incerto se sia avvenuto su territorio austriaco, o sopra il territorio italiano, e non è esatto che le autorità austriache abbiano fatto divieto ai due cacciatori di entrare quando vogliono nel territorio austriaco.

**Stelluti-Scala.** Soggetto all'Austria.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Io avrei potuto insistere, anche fondandomi sulle dichiarazioni, che l'onorevole De Puppi privatamente mi ha fatto, e che per me hanno una grande autorità, avrei potuto insistere e sollevare, come suol dirsi, un incidente diplomatico; ma, francamente, mi è parso che sarebbe stato miglior consiglio di raccomandare caldamente alle autorità di frontiera un maggior rispetto delle giuste suscettività locali, e pensare ad una migliore delimitazione della frontiera in quelle località. Quindi avrò cura che questo si faccia.

Io voglio sperare che l'onorevole De Puppi vorrà dichiararsi, se non totalmente soddisfatto,

almeno a metà soddisfatto di queste mie dichiarazioni, e posso di questo assicurarlo che l'autorità delle sue parole è per me così grande, che avrò cura di dare tutte quelle istruzioni conciliative ed energiche insieme per impedire che altri fatti simili possano rinnovarsi.

**Presidente.** L'onorevole De Puppi ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**De Puppi.** Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della sua cortesissima risposta della cui forma sono soddisfattissimo, ma la mia soddisfazione è moderata se pongo mente, non alla forma, ma alla sostanza della risposta.

Ma io non voglio insistere di più; giacchè appunto come io presto fiducia alle persone, che mi hanno narrato il fatto, l'onorevole presidente del Consiglio deve prestar fiducia ai suoi funzionari; non posso insistere perchè non c'erano testimoni e per conseguenza rispetto il modo di vedere del presidente del Consiglio, come spero che egli vorrà credere che la versione che io ho narrata, l'ho narrata in piena buona fede e perfetta cognizione di causa.

Mi permetta soltanto di esprimere un voto; ed è che di codeste piccole questioni non abbiano a ripetersi, almeno così spesso: perchè, se *les petits cadeaux entretiennent l'amitié*, le piccole questioni possono facilmente guastarla. Non dico altro. (*Benissimo! Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Brunicardi ha rivolto una interpellanza ai ministri dei lavori pubblici, d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro, sugli intendimenti del Governo circa le annunciate modificazioni delle tariffe ferroviarie.

L'onorevole Brunicardi ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

**Brunicardi.** L'onorevole presidente del Consiglio, nel suo discorso di Milano, annunziò che « a facilitare i trasporti ferroviari, erano allo studio tariffe interne più miti, e per la esportazione dei nostri prodotti tariffe di penetrazione.

La questione annunciata dal presidente del Consiglio è molto grave e molto complessa; e credo che non sia inutile conoscere, su questo argomento importante, più esattamente la intenzione del Governo.

Del resto, se la Camera sarà cortese di ascoltarmi, prometto di essere breve, più breve